

## Apertura Anno Pastorale 2011-2012

# Relazione al Consiglio Pastorale

### IL CAMMINO PERCORSO

Da quando nel gennaio 2008 Papa Benedetto ha lanciato alla Chiesa intera la sua Sfida Educativa come orizzonte di riferimento per una nuova evangelizzazione, noi tutti ci siamo interrogati sulla portata profetica di quelle affermazioni e sul modo attraverso il quale avremmo potuto raccogliere e renderle in chiave progettuale.

La Chiesa Italiana per prima, facendo tesoro delle parole del Papa, ha pubblicato gli Orientamenti Pastoralistici per il decennio 2010-2020 “Educare alla vita buona del Vangelo” e noi, facendo eco ai vescovi e secondo le indicazioni offerteci da Mons. Schettino, abbiamo scelto di aprire il cammino parrocchiale di questo decennio riflettendo insieme sul primo elemento della Sfida: il soggetto educativo, la comunità educante e quindi il cristiano adulto. E’ nato così il tema che ci ha accompagnato per tutto l’anno pastorale 2010-2011: l’identità del Cristiano. Il percorso ci ha portato logicamente ad interrogarci su quale fosse l’identikit evangelico al quale ispirarci per qualsivoglia azione educativa. Abbiamo ripreso tra le mani il Documento Base “Il rinnovamento della catechesi” riconsegnato dai Vescovi alla Chiesa Italiana e, partendo dal Vangelo di Matteo (proprio dell’anno A) e dal Discorso della Montagna (capitoli 5-7), durante l’anno ci siamo chiesti:

- cosa significasse essere Luce, Lievito e Sale (Solenni “40 Ore”);
- quale valore avessero le Beatitudini (Settimana Pastorale);
- come fare esperienza del discepolato maturo che Gesù propone (Qaresima);
- il senso del Pater (Pasqua).

Un cammino lungo un anno che certamente ha avuto nella inaugurazione della Casa della Divina Misericordia il 10-10 il suo punto di maggiore coinvolgimento e nella apertura del Dormitorio in essa realizzato il 03-05 la piena realizzazione: solo in quelle occasioni si è colta in pienezza la vocazione cristiana all’Amore Misericordioso.

### IL NUOVO ANNO

Oggi siamo pronti a ripartire: continuando la lettura degli Orientamenti Pastoralistici ci imbattiamo nel secondo capitolo incentrato sulla persona di Gesù, colta nella sua azione educativa. E proprio a “**Gesù, il Maestro**” vogliamo rivolgere la nostra speciale attenzione durante il corso dell’anno pastorale 2011-2012. Il testo si apre con l’episodio della Moltiplicazione dei Pani così come raccontato nel Vangelo di Marco (Mc 6,34.39-41) e sottolinea la compassione di Gesù per un popolo che si trova ad essere come “pecore senza pastore” e quindi si mette ad insegnare. Il dono della parola si completa in quello del pane che anticipa, in filigrana, la prassi eucaristica della chiesa nascente.

Marco è anche il Vangelo che accompagna tutto il ciclo liturgico dell’anno B, quello incentrato sul “segreto messianico” che porta i lettori ad interrogarsi su chi sia l’uomo Gesù fino a scoprire, attraverso le parole del centurione, che egli è “veramente figlio di Dio”. Solo ai piedi della Croce è rivelata l’azione salvifica di Dio che ha consegnato al mondo il suo Figlio per la redenzione universale attraverso la voce di uno straniero, soldato romano, che, riconoscendolo, lo consegna al mondo intero. In quello straniero, come in tutti gli altri personaggi incontrati nel Vangelo, vogliamo identificarci come singoli e comunità percorrendo anche noi la via che porta da Nazareth a Gerusalemme, e da Gerusalemme a Roma. Il Vangelo del Leone è infatti scritto per i cristiani della Città Eterna, è essenziale e graffiante, immediato e penetrante. Alla sua scuola vivremo il cammino liturgico e pastorale.

Dal mese di Giugno il Consiglio di Presidenza si è più volte riunito in vista della elaborazione del nuovo progetto dell’anno pastorale. Tenendo presente che come parrocchia ci muoviamo in modo organico, non possiamo non tener conto del cammino percorso e delle verifiche che in più occasioni e a più livelli ci hanno visto impegnati.

Ciò che è emerso con particolare evidenza e che:

- l’intera prassi pastorale della parrocchia va continuamente verificata e riequilibrata tenendo conto delle mutate esigenze e disponibilità;
- il progetto di chiesa deve essere sempre frutto di una comunione spirituale e pastorale centrata sulla persona di Gesù e sulla vita di Chiesa, in questa prospettiva vanno sempre più valorizzati gli strumenti di partecipazione quali il Consiglio Pastorale, il Consiglio di Presidenza, le Commissioni;
- il cammino di formazione degli Operatori Pastoralistici non può che essere unitario pur sviluppandosi su più livelli: quello ecclesiale (che si realizza essendo protagonisti della vita della comunità nelle diverse sfaccettature e situazioni), quello istituzionale (che si svilupperà intorno alla Scuola di Fede fatta di studio e preghiera), quello operativo (che è curato dalle singole commissioni);
- una sempre maggiore attenzione va rivolta ai giovani e alle famiglie che vivono in prima linea e più di altri gli attacchi di una società che propone valori alternativi a quelli della fede in un orizzonte culturale segnato dal relativismo culturale e soggettivismo etico.

Queste indicazioni ci aiutano ad elaborare il nuovo anno di progetto in linea con quanto già percorso e con le indicazioni che il nostro Arcivescovo ci offre annualmente in occasione della Solennità di San Roberto Bellarmino.

Nodi fondamentali restano:

- la Sfida Educativa da affrontare “ad intra” nei vari segmenti della nostra vita parrocchiale coinvolgendo gli operatori pastorali e le famiglie in un rinnovato progetto di chiesa centrato sulla persona di Gesù e la sua missione salvifica attraverso un itinerario missionario (il Progetto Famiglia) che sia capace di coinvolgere tutti e si sviluppi in maniera organica all’interno dell’anno liturgico;
- la Sfida Culturale da lanciare “ad extra” per un dialogo sempre più fruttuoso con i diversi soggetti presenti nel nostro territorio (in modo speciale le realtà ecclesiali e quelle sociali che condividono lo stesso orizzonte valoriale) attraverso il potenziamento del Progetto Kairòs intorno ai tre canali primari di comunicazione: la carta stampata, internet e la televisione.

#### IL PROGRAMMA PASTORALE 2011-2012

Come ormai è consuetudine il nuovo anno pastorale inizia con la convocazione del Consiglio Pastorale (**lunedì 12 settembre**) in cui presentare il nuovo progetto pastorale, raccogliere le indicazioni utili, stimolare i diversi soggetti a prendere parte attiva al percorso unitario che prende le mosse dalla Settimana Pastorale.

**Sabato 17 settembre**, Solennità di San Roberto Bellarmino patrono della Chiesa di Capua, nella solenne concelebrazione in Cattedrale, il nostro Arcivescovo, Mons. Bruno Schettino, ci consegna la lettera con le linee guida per il nuovo anno. Egli prende le mosse dall’incipit della Enciclica Deus Caritas Est ove è scritto: “All’inizio dell’essere cristiano, non c’è una decisione etica o una grande idea, bensì l’incontro con un avvenimento, una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva”. Si tratta di incentrare la nostra azione di chiesa su questo incontro, ossia su una esperienza che attraverso la testimonianza apostolica ci raggiunge e ci spinge a farci carico di una rinnovata trasmissione della fede. E’ nella parrocchia che si può realizzare questo incontro con Cristo, senza troppe glosse o adattamenti, essa, in quanto luogo di incontro con il Signore Gesù e di comunione tra fratelli alimenta una autentica relazione con Dio, favorisce la formazione della coscienza adulta, propone esperienza di libera e cordiale appartenenza, di servizio e di formazione sociale, di aggregazione di festa. Tutto ciò, come indicato dall’Arcivescovo, si realizza nel servizio ai poveri, in special modo gli immigrati; nella iniziazione cristiana e nel catecumenato; nella famiglia luogo educativo.

Subito dopo, venerdì 23 settembre i membri del Consiglio Pastorale e gli operatori pastorali, alla luce delle parole dell’Arcivescovo, sono impegnati a condividere il progetto pastorale per il nuovo anno e confrontarsi con don Luciano Meddi, pastoralista che, facendo seguito al percorso iniziato lo scorso anno, ci introduce nel secondo capitolo degli Orientamenti Pastoralisti facendoci cogliere il ruolo della Chiesa discepolo, madre e maestra (numeri 20 e 21).

#### LE QUARANTA ORE

Dal **29 settembre al 1 ottobre** esponiamo solennemente Gesù Eucaristia per l’adorazione personale e comunitaria. Dalle 9.30 con le lodi alle 21.30 con la compieta vivremo alla presenza di Gesù. Ogni sera, durante la celebrazione della Santa Messa, un relatore ci offre la sua riflessione per aiutarci a riscoprire la persona di Gesù, compimento della Legge e dei Profeti (numero 19) nelle tre sere:

- Giovedì 29 settembre – Mons. Bruno Schettino: Gesù Via che conduce ciascuno alla piena realizzazione di sé secondo il disegno di Dio
- Venerdì 30 settembre – Mons. Antonio di Donna, Vescovo Ausiliare di Napoli: Gesù Verità che rivela l’uomo a se stesso e ne guida il cammino di crescita nella libertà.
- Sabato 1 ottobre — don Pietro Lagnese: Gesù Vita in cui ogni uomo trova il senso ultimo del suo esistere e del suo operare, la piena comunione con Dio nell’eternità.

#### L’INAUGURAZIONE DELL’ANNO PASTORALE

**Domenica 2 ottobre** con la processione penitenziale da San Rufo e Carponio, la celebrazione Eucaristica e la Benedizione degli Operatori Pastoralisti e dei partecipanti alla Catechesi si dà solennemente inizio all’Anno Pastorale. Protagoniste sono quindi le famiglie con coloro che vivono momenti di formazione sia nelle articolazioni parrocchiali che nelle aggregazioni laicali. Un momento di festa con i più piccoli corona la mattinata.

## LA SETTIMANA PASTORALE

**Da lunedì 3 a sabato 8** ottobre si articola la Settimana Pastorale rivolta non solo agli operatori pastorali ma a tutte le realtà della parrocchia e alle famiglie. Ciò ci offre l'opportunità di coinvolgere anche coloro che non sono direttamente impegnati nella parrocchia.

- Lunedì 3 - Madre Maria Michela delle Clarisse del Cuore Immacolato di Maria e gli sposi Paolo e Rosanna Fabbroni: La vita secondo lo Spirito, cammino attraverso il quale il Maestro interiore apre la mente ed il cuore alla comprensione del mistero di Dio e dell'uomo
- Martedì 4 - Padre Angelo Papa, Cappuccino - Assistente del OFS parrocchiale : I santi che rivelano con la loro vita l'azione potente dello Spirito che li ha rivestiti dei suoi doni e li ha resi forti nella fede e nell'amore. Santa Messa e Processione di San Francesco
- Mercoledì 5 - Don Antonello Giannotti, direttore Caritas di Caserta: *La dimensione caritativa e sociale*. Il punto culminante della formazione secondo lo Spirito è l'amore: «Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla» (1Cor 13,1-2). Con la sua opera educativa la Chiesa intende essere testimone dell'amore di Dio nell'offerta di se stessa; nell'accoglienza del povero e del bisognoso; nell'impegno per un mondo più giusto, pacifico e solidale; nella difesa coraggiosa e profetica della vita e dei diritti di ogni donna e di ogni uomo, in particolare di chi è straniero, immigrato ed emarginato; nella custodia di tutte le creature e nella salvaguardia del creato.
- Giovedì 6 - S.E. Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare di Napoli in dialogo con
- il Pastore Valdese Giovanni Traettino : *La dimensione ecumenica e dialogica*. Lo Spirito è principio di unità: «un solo corpo e un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione» (Ef 4,4). Egli unisce intimamente in Cristo tutti i battezzati, suscitando in loro il desiderio della comunione visibile; ispira l'incontro tra le diverse confessioni cristiane, perché convergano verso l'unità voluta dal Signore; incoraggia il dialogo con i credenti di altre religioni e con ogni uomo di buona volontà.
- Venerdì 7 - : *La dimensione missionaria*. «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). È lo Spirito a formare la Chiesa per la missione, la testimonianza e l'annuncio. Grazie alla sua forza, la Chiesa diventa segno e strumento della comunione di tutti gli uomini tra loro e con Dio, manifesta l'amore fraterno da cui ciascuno può riconoscere i discepoli del Signore (cfr Gv 13,35) e proclama in ogni lingua le grandi opere di Dio tra i popoli (cfr At 2,9-11).
- Sabato 8 - Mons. Armando Dini: *La dimensione escatologica*. L'educazione cristiana orienta la persona verso la pienezza della vita eterna. È lo Spirito che «attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria» (Rm 8,16-17). Ciò non allontana dall'impegno nelle realtà terrene, ma preserva dal cadere nell'idolatria di se stessi, delle cose e del mondo<sup>47</sup>. La persona umana, infatti, «è un'unità di anima e corpo, nata dall'amore creatore di Dio e destinata a vivere eternamente. L'essere umano si sviluppa quando cresce nello spirito, quando la sua anima conosce se stessa e le verità che Dio vi ha germinalmente impresso, quando dialoga con se stesso e il suo Creatore».

**Domenica 9** concluderemo il nostro itinerario celebrando il I Anniversario della Apertura della Casa della Divina Misericordia, a cui tutti siamo chiamati a partecipare investendo tutte le nostre risorse di intelligenza e di operatività. Il Signore ci ricorda che alla fine dei tempi tutti noi saremmo giudicati sulla nostra capacità d'amare.

Ma guai a dimenticare che senza Cristo non possiamo fare nulla, correremmo il rischio di fare allora l'esperienza dei discepoli nell'episodio evangelico della pesca miracolosa: "Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla".

Affido alle vostre preghiere questo nuovo pastorale, affido alle vostre preghiere la Casa della Divina Misericordia, possa costituire un'occasione propizia per misurarci concretamente sulla nostra capacità d'amare.

*Don Gianni Bran*